



1° Convegno di Studi sullo Spazio Fisico Le percezioni psicologiche e le patologie psichiatriche nella progettazione dello Spazio Architettonico

Con la collaborazione e il patrocinio di



ORDINE DEGLI
**ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI**
DI ROMA E PROVINCIA



Ordine
degli Psicologi
del Lazio



CASA DELL'ARCHITETTURA
acquario romano piazza manfredo fatti 47 roma

Collegio Siciliano di Filosofia
Via Salvo Randone 5/b 96100 Siracusa
Tel. 347.038871 fax 0931.32794 Email info@collegiofilosofia.it
Centro Studi di Ricerca Filosofica

Direzione Scientifica

Prof. arch. Rosario Marrocco

Rosario.Marrocco@uniroma1.it

Organizzazione

Lalineabiancastudio

(Architettura Ricerca e Formazione Berlino Roma Siracusa)

www.lalineabiancastudio.com

Data / luogo

15 luglio 2009 / Roma

Casa dell'Architettura all'Acquario Romano

Ufficio stampa

ufficiostampa@lalineabiancastudio.com

Informazioni e iscrizioni

Segreteria lalineabiancastudio tel/fax +39.06.97994748

segreteria@lalineabiancastudio.com

Atti del Convegno

In corso di pubblicazione

Per Informazioni sugli Atti scrivere a

segreteria@lalineabiancastudio.com

Razionale

La relazione spazio-individuo

Lo studio dell'esperienza percettiva dello spazio e delle patologie psichiatriche legate a fattori spaziali e ambientali, conduce ad un'azione interdisciplinare. Architetto, psicologo e psichiatra convergono su fenomeni e problemi inerenti il modo di costruire, percepire, abitare e vivere lo spazio.

L'uomo misura e vive lo spazio, ne percepisce i limiti materiali e immateriali, le dimensioni e le proporzioni. L'individuo trasforma l'universo spaziale geometrico in uno spazio vissuto, lo trascina dentro la sua fabula, lo modifica secondo le sue percezioni. Il mondo esterno è rivoluzionato dalla realtà interna, lo spazio geometrico controllato e misurato si confronta con lo spazio vissuto, che si esprime nel corpo in movimento, che abita lo spazio attivamente. Uno spazio che non può essere trascurato durante il progetto, ovvero durante la costruzione di quello spazio ragionato, che traduce idee e pensieri in un divenire prossimo spazio materiale, fatto per l'uomo secondo i principi vitruviani.

La trasversalità disciplinare estende la costruzione Vitruviana. Amplia la funzionalità, l'estetica e la solidità con la dimensione sensoriale e mentale. Si rappresenta così uno spazio totale per l'uomo che lo vive e lo abita con il corpo, il cervello e la mente. La dimensione della *aedificatio* abbraccia la percezione soggettiva legata all'individuo. La *venustas* vitruviana comprende la proporzione, che gratifica sensi e spirito dell'uomo attraverso valori estetici e armonici. Questo importante attributo spaziale, nasce con lo spazio geometrico e contribuisce alla definizione dello spazio vissuto. La relazione spazio-individuo quindi, deve passare attraverso l'azione proporzionale dello spazio.

Altro aspetto è il rapporto tra spazio e suono. Questo è stato largamente dibattuto, soprattutto nel corso degli ultimi anni, durante i quali il suono da entità marginale all'architettura, ne è diventato uno degli elementi costitutivi. Suono, silenzio, rumore, sono aspetti che modificano la relazione con lo spazio geometrico e definiscono il "vissuto". Ogni identità sonora dialoga con l'individuo attraverso un circuito emozionale. La sonorità potrebbe raggiungere livelli di estremo interesse, funzionale a quella psiche umana fatta anche di frammenti acustici, che spesso inducono ad un'affermazione del rapporto spazio-individuo attraverso la memoria, il ricordo, il tempo (R.Marrocco).

Obiettivi

Obiettivo principale è lo studio del rapporto spazio-individuo nella progettazione architettonica, attraverso le percezioni psicologiche dello spazio fisico e le patologie psichiatriche indotte dallo stesso. Altri obiettivi sono quelli di: 1) far convergere discipline e professionalità che si occupano dell'uomo e del suo spazio; 2) fornire nuovi strumenti per la progettazione dello spazio architettonico attraverso la percezione psicologica dello stesso, e lo studio delle patologie legate al rapporto deviato spazio-individuo; 3) fornire diversi strumenti per la progettazione attraverso lo studio del rapporto spazio-suono.

Il lavoro comune tra diverse aree scientifiche, umanistiche e culturali, è un obiettivo di questo primo convegno di studi sullo spazio fisico. In questo caso, Architettura, Psicologia, Psichiatria concorrono alla definizione dello spazio "per" l'uomo. L'interdisciplinarietà fornisce nuovi strumenti per studiare il rapporto tra individuo e spazio, al fine di comporre uno spazio consapevole attraverso una progettazione integrata, al cui centro venga riportato l'uomo. È l'uomo stesso dunque, il ponte tra le discipline scientifiche ed umanistiche in questione (R.Marrocco).

Relatori in ordine di partecipazione

Sessione mattina 09:30-13:00

Moderatori

Giuseppe Vota (*Radio RAI*)

Alessia Falgiatore (*Psicologa, Università di Malta*)

Amedeo Schiattarella

Roma, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia.

Progettazione forma e contenuto

Marialori Zaccaria

Roma, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio

Sul tema della trasversalità interdisciplinare

Veio Ruggieri

Sapienza Università di Roma

L'origine psicofisiologica dell'esperienza spaziale

L'intervento fa riferimento allo studio dei processi psifisiologici che generano l'esperienza dello spazio nelle sue componenti denotative (di pura informazione percettiva) e connotativa (micro e macro emozionali). Lo Spazio: da Kant alla Psicologia sperimentale all'utenza psicologica in contesti espressivi teatrali.

Franco Purini

Sapienza Università di Roma

La struttura dello Spazio

In quale modo la struttura dello spazio influisce sui comportamenti dell'individuo

Enrico Cocco

Conservatorio Musica di Perugia – Fondatore Musica Esperimento

Il suono e lo spazio nel tempo della rappresentazione

Il suono e lo spazio concorrono a rappresentare stati e luoghi della mente, tra senso e forma, tra mondi invisibili o manifesti.

Elio Cappuccio

Presidente del Collegio Siciliano di Filosofia

Progettualità e fenomenologia dello spazio vissuto

Fondare una città, come delimitare un confine, significa interrompere lo spazio omogeneo e creare un ordine, un Kosmos in cui l'uomo si riconosca. Progettare è dare corpo alla costitutiva apertura dell'uomo verso l'ambiente circostante, facendo della sua dimora il luogo della relazione e dell'abitare autentico.

Martin Weidlich

Università di Monaco Germania

Lo spazio abitato plasmato di abitanti

Daniela Salvi

Sapienza Università di Roma

Triade vitruviana ed esperienza percettiva tra passato e presente

Una lettura degli antichi principi architettonici di utilità, solidità e bellezza alla luce delle recenti scoperte delle neuroscienze come contributo alle ricerche sull'architettura del futuro.

Patrizia Peresso

Associazione internazionale psicologia analitica (IAAP - International Association for Analytical Psychology), Scuola di specializzazione post-universitaria per Psicoterapeuti (IAF)

Lo spazio onirico come serbatoio per la progettazione dello spazio fisico

13:00 14:00 Pausa

Relatori in ordine di partecipazione

Sessione pomeriggio 14:00 19:30

Moderatori

Giuseppe Vota (*Radio RAI*)

Alessia Falgiatore (*Psicologa, Università di Malta*)

Roberto Malano

Centro di Salute mentale III distretto Dipartimento di salute Mentale ASL RMD Roma

Psicopatologia della capacità di 'Abitare'. I fenomeni della follia negli ambienti collettivi ed individuali

Rosario Marrocco

Sapienza Università di Roma

Spazi paralleli e spazi transitori

E' possibile rappresentare degli spazi "terzi, costruiti tra mondo esterno e realtà interna. Definiti come spazi transizionali da Winnicott, tali spazi possono acquisire una loro fisicità. Questi spazi "terzi", transitori, vengono qui confrontati con gli spazi mentali della memoria appartenenti al tempo, laddove la percezione del reale è sovrapposta a quella realtà emozionale interna, configurando altri spazi paralleli a quelli reali.

Mirilia Bonnes

Sapienza Università di Roma

Direttore del CIRPA Centro Interuniversitario di Ricerca Psicologia Ambientale

La psicologia ambientale per una nuova alfabetizzazione spaziale

Giuseppe Carrus

Università degli Studi Roma Tre, CIRPA Centro Interuniversitario di Ricerca Psicologia Ambientale

Psicologia ambientale e sostenibilità: esperienze recenti di ricerca

Renato Partenope

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Più Poetico, meno psichico

Antonio Maria Ciardiello

Unità Operativa Day Surgery Complesso Integrato Columbus Roma

I meccanismi della Visione

Marco Giommoni

Università di Trento

Suono, Spazio, Immaginazione. La sinestesia audio visuale nella percezione del Suono-Spazio

L'importanza della percezione sinestesica (audio-visiva) per cogliere il valore di contenuti culturali insiti nella tecnologia. Recuperare questa dimensione, nell'ottica della possibilità di una diversa percezione del suono nello spazio, significa quindi anche recuperare un'esperienza fondamentale dell'arte, della cultura e della tecnologia contemporanea, sviluppandone le preziose indicazioni.

Paola Argentino

Psichiatria di Collegamento AUSL-Siracusa

L'esperienza dello spazio in psichiatria: diagnosi e terapia della Gestalt

Daniela Maurizi

PHD Composizione Architettonica Teorie dell'Architettura, Sapienza Università di Roma

Il progetto dello spazio abitato e la realtà dell'abitare: dinamiche di un conflitto creativo

La complessità del rapporto tra ambiente progettato e vita, nel suo quotidiano divenire, richiede di essere affrontata attraverso contenuti e strumenti disciplinari che trovano fondamento nell'epistemologia ecologico-relazionale. Tale prospettiva teorica sollecita il superamento di ogni approccio formalistico, volto a concepire lo spazio in termini meramente linguistici o di psicologia della percezione, assegnando all'architettura un significato e un ruolo di medium comportamentale più che visivo, teso alla costruzione del benessere esistenziale dell'individuo considerato nella sua totalità.

Anna Fierro

Architetto

Il muro bugiardo. Architettura domestica tra menzogna e realtà

Affettività- funzionalità, come si pone lo spazio abitativo rispetto a queste due costanti. La loro giusta interpretazione secondo lo spirito del luogo, il loro giusto equilibrio secondo coloro che dovranno appartenere a quel luogo.

Antonino Terranova

Sapienza Università di Roma

Perversione desublimante degli oggetti architettonici singolari nei paesaggi metropolitani contemporanei

Pablo Maximo Taddei

Regista

Il non "io" scenico spaziale

In teatro lo Spazio Scenico si compie e si definisce quando l'attore "espone" l'interiorità del personaggio. Questa "esposizione" occuperà a sua volta altri spazi mentali dello spettatore. Le scene, i luoghi, diventeranno anche loro Spazi Psicologici. A questo punto il non io scenico dell'attore interagisce con la percezione degli "astanti" pubblico che si legherà alla metafora dell'altro luogo del personaggio.

In chiusura 19:30 20:00

Alessandro Quasimodo

Uomo di teatro

Sarà Alessandro Quasimodo, figlio del Premio Nobel Salvatore, a chiudere il convegno come spettatore, uditore e – soprattutto – Individuo. Quell'Individuo che, nella sua autorevolezza, traspone e riporta il senso dello spazio nello spazio dei sensi. All'interno di una vera e propria metafora scenica, dopo il dibattere su Spazio ed Individuo, questi ultimi si riappropriano della loro "capacità dell'essere" simbioticamente forma e contenuto, dentro e fuori, vuoto e pieno. Così, mentre lo Spazio si autorappresenta e si autodefinisce nel suo silenzio, l'Individuo – nell'alzarsi verso il tavolo dei relatori - compie già il primo gesto di azione. Il primo gesto verso un dialogo costruttivo.